

il sindaco ha avanzato tale richiesta e una formale disdetta della convenzione in atto perché, alla scadenza del contratto di locazione cioè il 29 maggio 2004, ha assoluta necessità di rientrare in possesso dell'immobile di proprietà del comune per adibirlo a suoi uffici;

il comune ha individuato una nuova area di proprietà sempre comunale, ove poter collocare il nuovo edificio da destinare a caserma stazione carabinieri, ad un prezzo molto limitato che consenta di contenere i costi di costruzione e, di riflesso, rispondere alle norme contenute nella circolare del 13 aprile 2001 dello stesso ministero dell'interno poiché la diversa sistemazione non comporterebbe un aggravio del canone di locazione in atto corrisposto;

si fa presente che la circolare del 13 aprile 2001 del ministero dell'interno vieta nei due anni successivi alla data della circolare qualsiasi trasferimento di sedi della polizia di Stato e/o dell'Arma dei carabinieri perché comporterebbero aggravii di spesa per il bilancio dello Stato. Riguardo a ciò il sindaco del comune in questione precisa che dal 2004, cioè dalla fine dell'attuale contratto di locazione, i canoni di affitto, ora fermi al valore del 1990, subirebbero un adeguamento molto consistente e di conseguenza avanzando un ipotetico rinnovo del contratto, tale nuova spesa graverebbe sul bilancio dello Stato —:

quali provvedimenti intenda intraprendere affinché vengano valutate e accolte nel migliore dei modi le richieste avanzate dal comune di San Pietro in Casale per quanto riguarda una nuova sede da destinare a caserma stazione carabinieri nel comune stesso poiché esse sembrano non aggravare il bilancio dello Stato, ma anzi, favorirlo. (4-02562)

REALACCI, FILIPPESCHI e MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

lunedì 18 marzo 2002, la sede del *Tirreno* di Pisa è stata oggetto di un'ag-

gressione vandalica che si è conclusa con la distruzione ed il danneggiamento degli strumenti di lavoro oltre che della sede stessa;

questo non è il primo caso in cui, da ignoti, viene portato attacco a questo quotidiano che rappresenta, a Pisa una voce un esempio di trasparenza, correttezza e di accessibilità;

oggi questo preoccupa e indigna ancora di più: chiunque abbia agito lo ha fatto infatti in spregio a tutti i più elementari concetti di libertà;

anche la *Nazione*, altro giornale locale, era stato bersaglio di furti e danneggiamenti mirati;

ogni attentato alla libertà di informazione ed ogni impedimento al lavoro dei giornalisti deve suscitare una reazione compatta da tutti coloro che hanno a cuore la democrazia —:

quali iniziative intenda adottare per assicurare il mantenimento dell'ordine pubblico nella città di Pisa e, in particolare, per garantire la sicurezza della testata che è stata oggetto delle aggressioni, affinché episodi come quelli descritti non abbiano più a ripetersi. (4-02569)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

FATUZZO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la questione investe il personale scolastico amministrativo, tecnico ed ausiliario (A.T.A.) della provincia di Catania, nel profilo professionale di collaboratore scolastico;

per la nomina nelle supplenze annuali erano previste delle vecchissime graduatorie provinciali — ad esaurimento se-

condo quanto previsto dagli articoli 1 della ordinanza ministeriale 20 ottobre 1997 e 1 della ordinanza ministeriale 30 maggio 2000 — istituite con la legge delega n. 477/1973;

l'articolo 581 del decreto legislativo n. 297/1994 (testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado) ha poi disposto l'aggiornamento delle suddette graduatorie a decorrere dall'anno scolastico 1991-1992, ma esse erano in realtà state aggiornate dall'ordinanza ministeriale 21 febbraio 1994 n. 59; dato che la scadenza delle domande (23 aprile) era anteriore all'entrata in vigore del testo unico, per coloro che già avevano ottenuto l'aggiornamento si applicava la normativa antecedente;

costoro, dunque, si trovavano nella legittima aspettativa alla nomina nel triennio 1994-1997 e negli anni successivi (essendo state le graduatorie prorogate, per il 1997/1998, dall'articolo 1, comma 1, della legge n. 340 del 1997 e, per il 1998-1999, dall'articolo 40, comma 11, della legge n. 449 del 1997 e, ancora, sino all'approvazione del Regolamento previsto dall'articolo 4 della legge n. 124 del 1999, ai sensi della circolare 9 aprile 1999, n. 96);

conseguentemente, nell'anno scolastico 2000-2001, coloro che da oltre un ventennio si trovavano in graduatoria sono stati chiamati per le supplenze ed hanno lavorato sino al termine dell'anno scolastico, avendo dovuto — per non decadere dal diritto — dimettersi dai precedenti posti di lavoro;

nel dicembre 2001, per effetto del decreto ministeriale n. 75/2001, sono state compilate delle nuove graduatorie provinciali per le supplenze;

nel formulare le nuove graduatorie, il centro servizio amministrativo (CSA) della provincia di Catania non ha tuttavia considerato che ai soggetti inclusi nelle vecchie graduatorie per le supplenze — dichiarate ad esaurimento ed aggiornate per l'ultima volta dall'ordinanza ministeriale

n. 59/1994 prima dell'entrata in vigore del testo unico e del decreto ministeriale n. 75/2001 — non si poteva applicare la normativa successiva;

in questo modo non è stato applicato quanto previsto dagli articoli 587, comma 1, e 554, comma 5, del testo unico, in base ai quali tutte le assunzioni dei collaboratori scolastici debbono avvenire soltanto dopo l'esaurimento delle graduatorie permanenti per il conferimento delle supplenze annuali, già compilate alla data del 5 luglio 1988;

allo stesso tempo non è stato rispettato il principio generale — espresso dall'articolo 4, comma 6, della legge n. 124 del 1999 e dall'articolo 401 del testo unico — secondo cui le procedure per l'aggiornamento e l'integrazione delle graduatorie sono improntate a principi di semplificazione e snellimento dell'azione amministrativa « salvaguardando comunque le posizioni di coloro che sono già inclusi in graduatoria »;

in definitiva, per il conferimento delle supplenze annuali, si doveva dare la precedenza a questi soggetti rispetto ai nuovi aspiranti;

l'errore commesso dal centro servizio amministrativo della Provincia di Catania ha avuto un effetto disastroso: tutti coloro che erano inclusi, da oltre un ventennio, nelle trascorse graduatorie sono stati superati nelle nuove e sono stati scalzati dai posti di lavoro che hanno ricoperto nell'anno scolastico 2000/2001;

circa 250 persone hanno proposto ricorso avanti il TAR di Catania, chiedendo il ripristino della situazione di legittimità, con l'inserimento in posizione di precedenza rispetto ai nuovi soggetti, oltre al rimborso degli emolumenti non percepiti nonché i versamenti previdenziali ed assistenziali perduti, per somme che, complessivamente, si aggirano intorno ad alcuni milioni di euro;

una ipotesi transattiva poteva essere auspicabile, in quanto l'Amministrazione, trovando una soluzione per immettere in

servizio i ricorrenti — invece che resistere ciecamente in giudizio, senza minimamente valutare la giustezza del suo operato e, probabilmente, per solo orgoglio degli addetti — oltre che porre rimedio alle illegittimità prodottesi, avrebbe potuto raggiungere un accordo con rinuncia degli emolumenti maturati da parte dei ricorrenti e con notevole risparmio per la spesa pubblica —:

se non ritenga necessario ed urgente intervenire, per quanto di sua competenza, al fine di far rispettare la precedenza di coloro già inseriti nelle graduatorie provinciali ad esaurimento, come del resto previsto dalla normativa vigente. (4-02561)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

particolare impressione, nel quadro dei commenti per l'assassinio del professor Marco Biagi, hanno destato le parole dell'ex-Ministro del lavoro Tiziano Treu, riportate su una intervista resa al Corriere della Sera, che adombrano la possibile o probabile presenza di una « talpa » all'interno del ministero del lavoro;

anche Giovanni Pellegrino, ex-presidente della commissione stragi, ha affermato che « chi ha assassinato Biagi conosce molto bene e dal suo interno il mondo del sindacato e del ministero del Welfare. È probabilmente nello stesso ambiente che sono stati decisi gli omicidi di Tarantelli e D'Antona » (*cfr. « L'Opinione » di giovedì 21 marzo 2002 pag. 1*);

l'autorevolezza e la prudenza dei due personaggi è di per se testimonianza di veridicità e di verosimiglianza della tesi;

è necessario disporre tutte le possibili indagini amministrative e di polizia per verificare se, effettivamente, le Brigate

Rosse hanno avuto — ed hanno — un basista o un fiancheggiatore all'interno del Ministero del lavoro —:

se intenda vigilare, affinché, ferme restando le attribuzioni dell'autorità giudiziaria, si evitino infiltrazioni, anche a salvaguardia della dignità dei dipendenti del Ministero stesso, sui quali non può pesare un clima di generico ed impersonale sospetto. (3-00832)

Interrogazioni a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

Il 15 marzo 2002, in tutta Italia, i lavoratori Omnitel hanno effettuato un'ora di sciopero;

l'ottanta per cento dei dipendenti dell'azienda Omnitel sono donne;

l'azienda fin qui si è dimostrata totalmente insensibile alle sollecitazioni che andavano nella direzione di trovare soluzioni praticabili ai problemi lavorativi delle donne che lavorano;

è stato proposto di gestire dei percorsi professionali per le lavoratrici che tornano dalla maternità così da non far subire loro nessun genere di trauma;

è stata chiesta la possibilità di creare un asilo aziendale con un contributo di Omnitel e la partecipazione, tramite una quota mensile, dei dipendenti interessati;

questo creerebbe dei nuovi posti di lavoro per chi avrà la responsabilità dell'asilo e consentirebbe alle lavoratrici di gestire al meglio le problematiche dei turni lavorativi e gli impegni familiari;

tutte queste proposte sono state puntualmente ignorate;

vengono costantemente negate le numerose richieste di permessi di studio, con enorme danno per i lavoratori studenti; molto numerosi in Omnitel;